

LE REAZIONI I sindacati e le associazioni

# «Formazione e controlli per una vera prevenzione»

Gli impianti dei rifiuti si confermano tra i più a rischio

POTENZA - **La Cgil di Basilicata e la Fp Cgil di Potenza e Matera** esprimono il proprio cordoglio alle famiglie dei lavoratori vittime del tragico incidente sul lavoro ad Aliano, «l'ennesimo in Basilicata, che evidenzia la poca cultura della sicurezza nelle imprese lucane. È il momento non solo che la politica e le istituzioni facciano la loro parte ma che anche il mondo datoriale garantisca il rispetto delle norme e restituisca il giusto valore alla sicurezza nei luoghi di lavoro, mettendo questo aspetto al primo posto rispetto al profitto».

«Dopo l'ennesimo incidente le dichiarazioni di cordoglio e i generici impegni non bastano più: siamo in emergenza e occorrono misure urgenti e straordinarie per fermare questa inaccettabile strage di vite umane».

Così il segretario generale della **Cisl Basilicata**, Enrico Gambardella, che, nell'esprimere il cordoglio di tutta la Cisl alle famiglie delle vittime, invita le istituzioni preposte a mettere sotto osservazione la sicurezza nel ciclo dei rifiuti, teatro di numerosi incidenti negli ultimi anni.

**La Uil Basilicata, la Uil di Matera e la Uilm** chiede di «verificare di quali

strumenti di prevenzione fossero dotati i due lavoratori morti ad Alianello. Per noi prevenzione, controlli e formazione di qualità dei lavoratori restano gli strumenti determinanti a contrastare "morti bianche" ed incidenti sui posti di lavoro». Dal sindacato nazionale parla anche Silvana Roseto, segretaria confederale della Uil: «Gli infortuni mortali sul lavoro non sono diminuiti neppure durante la pausa estiva. Ogni morte è una sconfitta per tutti».

«**L'Ugl Matera** esprime il suo cordoglio alle famiglie dei due operai a firma del segretario provinciale Pino Giordano, mentre per **Anci Basilicata** «a rendere più acuto il nostro dolore è il sacrificio vano dell'operaio che ha perso la vita nel tentativo coraggioso di salvare il primo collega avvelenato dalle esalazioni tossiche»: il presidente Salvatore Adduce invoca «una rigorosa ricognizione dei luoghi di lavoro per garantire condizioni basi-

lari di sicurezza». Di «intollerabile offesa alla dignità umana» parla il presidente regionale di **Anmil Basilicata**, Giuseppe Diovisalvi: «La vicenda evoca immediatamente la spinosa questione delle morti nei cosiddetti "ambienti confinati", un settore le cui norme sono state disciplinate da un importante decreto del 2011 (Dpr 177/2011) voluto dall'allora ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, ma serve garantirne l'effettiva applicazione grazie alla quale queste "morti a catena" potrebbero essere evitate o drasticamente ridotte».

